

Felicità è mettere in scena il vincitore del Pirandello

Il reggiano Aldrovandi racconta i suoi progetti

di STELLA BONFRISCO

UNA PROVA teatrale di grande maturità. Così la giuria ha motivato l'assegnazione del Premio Nazionale di Teatro Pirandello - promosso dalla **Fondazione Sicilia** e arrivato all'edizione numero diciannove - al reggiano Emanuele Aldrovandi. Ventisette anni, di Castelnovo di Sotto ha le idee molto chiare sul suo futuro professionale, che dovrà essere tutto concentrato sulla scrittura per il teatro. Le opere in concorso erano 184, ma il premio è andato a "Felicità": un dramma in due atti che nei contenuti evoca la poetica pirandelliana.

«Sì, così mi è stato detto anche da alcuni amici. La cosa è stata del tutto inconsapevole, ma mi fa piacere che il mio lavoro sia paragonato ad uno dei maggiori autori per il teatro».

Qual è la storia raccontata nel dramma?

«Il testo parla di un medico che di fronte ad alcuni eventi positivi si trova invece a vivere una profonda scissione interiore, che scatena in lui una lotta tra emozioni e razionalità. Un conflitto lacerante che non porterà a un felice esito».

Il Premio Pirandello ha caden-



27 ANNI
Emanuele Aldrovandi, reggiano di Castelnovo Sotto, si è guadagnato uno dei premi più prestigiosi del teatro italiano

za biennale e in passato è stato assegnato ad artisti come Ingmar Bergman, Giorgio Strehler, Eduardo de Filippo, Luca Ronconi, Vittorio Gassman, Dario Fo e Harold Pinter. Un bel biglietto da visita...

« Su questo non ho dubbi. Tanto più che il Premio Pirandello oltre al riconoscimento artistico prevedeva anche l'assegnazione di 12mila euro - di cui 3 andati in tasca - che mi consentiranno di insistere su questa strada. Almeno per un po' con tranquillità».

Ci racconti il percorso che l'ha portato a maturare la passione per la scrittura teatrale.

«Dopo la maturità scientifica mi

sono laureato in Filosofia con specializzazione in Lettere e nel frattempo frequentavo corsi di regia con Mamimò. Nel 2009 mi sono trasferito a Milano per frequentare l'Accademia Paolo Grassi, all'interno del corso di autore teatrale. Intanto alcuni miei lavori sono stati portati in scena al teatro Orologio con la regia di Marco Macceri: "L'isola del tesoro" e "Il generale"».

Progetti per il futuro immediato?

«Portare in scena "Felicità". E poi sto lavorando ad un nuovo testo su Giuseppe Verdi e il salotto Maffei commissionato da Mamimò».

